

INFORMAZIONI PER LA VACCINAZIONE CONTRO LO PNEUMOCOCCO

1. Perché vaccinarsi?

Streptococcus pneumoniae (pneumococco) è un batterio molto diffuso che si ritrova comunemente nel tratto respiratorio superiore (naso e gola) di bambini e adulti sani.

La comparsa di sintomi nelle persone portatrici dello Pneumococco è legata a condizioni che alterano l'integrità della mucosa delle vie respiratorie, come concomitanti infezioni virali, oppure malattie che riducono l'efficienza del sistema immunitario. L'infezione, in genere, si manifesta con sintomi a carico del tratto respiratorio superiore, dove tale batterio si localizza, dando quadri di otite e sinusite.

Nel caso in cui, invece, i germi si riproducano in distretti del corpo dove normalmente non sono presenti, come il sangue, il liquor (liquido trasparente che avvolge il cervello e il midollo spinale) o i polmoni, la malattia si manifesta in forma grave e invasiva, con quadri rispettivamente di sepsi, meningite o polmonite batteriemiche.

Rischi correlati alla malattia invasiva:

- * Riduzione dell'udito
- * Setticemia
- * Artrite settica
- * Osteomielite
- * Polmonite
- * Meningite
- * Letalità 1,40 milioni/anno (bambini <5 anni)

2. Chi dovrebbe vaccinarsi e quando?

Le fasce di popolazione più colpite da forme invasive date dallo Pneumococco sono i bambini e gli anziani. Pertanto, la somministrazione del vaccino è raccomandata per i bambini nel primo

anno di vita e per gli anziani sopra i 65 anni di età. La presenza di patologie predisponenti può indurre un aumentato rischio di infezione pneumococcica severa e delle sue complicanze.

Di conseguenza, la vaccinazione è offerta a soggetti affetti dalle seguenti condizioni di rischio:

- * Emoglobinopatie quali talassemia e anemia falciforme
- * Asplenia funzionale o anatomica, e candidati alla splenectomia in elezione
- * Immunodepressione congenita o acquisita, in particolare in caso di infezione da HIV, trapianto d'organo, terapia antineoplastica o terapia sistemica corticosteroidea ad alte dosi
- * Diabete mellito
- * Cardiopatie croniche
- * Epatopatie croniche gravi
- * Insufficienza renale/surrenalica cronica
- * Perdite di liquido cerebrospinale da traumi o intervento chirurgico
- * Malattie polmonari croniche
- * Alcolismo cronico
- * Presenza di impianto cocleare
- * Patologie oncologiche

Per favorire l'adeguata protezione in questi soggetti considerati a rischio, è preferibile aumentare la protezione somministrando un'unica dose del vaccino polisaccaridico 23-valente a distanza di almeno 8 settimane.

3. Chi non può essere vaccinato?

Controindicazioni permanenti:

- * Reazione allergica grave (anafilassi) dopo la somministrazione di una precedente dose
- * Reazione allergica grave (anafilassi) a un componente del vaccino

Precauzioni:

- * Malattia acuta, grave o moderata, con o senza febbre

- * Orticaria generalizzata immediata dopo la somministrazione di una precedente dose
- * Reazione allergica grave al lattice (per i prodotti che contengono lattice nella siringa)

4. Quali possono essere le reazioni indesiderate dopo la vaccinazione?

Frequenza delle principali reazioni avverse:

- * Febbre >39°C >1%
- * Reazione nel sito di iniezione 10%

I soggetti vaccinati non sono contagiosi.

5. Cosa fare in caso di reazione avversa dopo la vaccinazione?

In caso di:

- * Arrossamento, gonfiore, o dolore in sede di iniezione si consiglia impacco freddo
- * Febbre >38°C somministrare paracetamolo

A cosa si deve stare particolarmente attenti?

A qualsiasi condizione anomala, come una grave reazione allergica, febbre alta, o comportamento insolito.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto è importante attendere **15 minuti** nella sala d'attesa del Centro Vaccinale dopo la somministrazione del vaccino.

Una grave reazione allergica si manifesta attraverso difficoltà respiratorie, raucedine o dispnea, battito cardiaco accelerato, orticaria, capogiro, pallore o gonfiore della gola.

Cosa si deve fare in caso di reazione grave?

Chiamare un medico o portare il paziente dal medico immediatamente, spiegando cosa è successo, la data e l'ora in cui è accaduto e quando è stato somministrato il vaccino.

Ogni evento avverso può essere segnalato, anche dall'utente, sul sito <https://www.vigifarmaco.it>

6. La normativa per il risarcimento dei danni.

La legge 210/92 (art. 1) prevede un riconoscimento economico a favore di soggetti danneggiati irreversibilmente da complicazioni insorte a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni di sangue e somministrazione di emoderivati.

Per quanto riguarda le vaccinazioni i beneficiari sono, fra l'altro, persone che hanno riportato lesioni o infermità dalle quali sia derivata una menomazione permanente dell'integrità psicofisica a seguito di:

- * vaccinazioni obbligatorie per legge o per ordinanza di una autorità sanitaria
- * vaccinazioni non obbligatorie, ma effettuate per motivi di lavoro o per incarichi d'ufficio o per poter accedere ad uno stato estero
- * vaccinazioni non obbligatorie, ma effettuate in soggetti a rischio operanti in strutture sanitarie ospedaliere

7. Come avere maggiori informazioni?

Possono essere consultati i seguenti siti:

- * <http://www.vaccinarsi.org>
- * <http://www.epicentro.iss.it/temi/vaccinazioni>
- * www.euro.who.int/vaccine/resourcecentre
- * <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/salute-sociale/promozione-salute-prevenzione/FOGLIA5/>

Fonti:

- * Epicentro
- * Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV 2017-2019)
- * DGR n. 365 del 3 marzo 2017